

Davanti alla legge di Franz Kafka : un'interpretazione architettonica

Autor(en): **Bannwart, Hans-Jörg / Ruatti, Giovanni / Corradin, Gabriele**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **85 (2016)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-632366>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

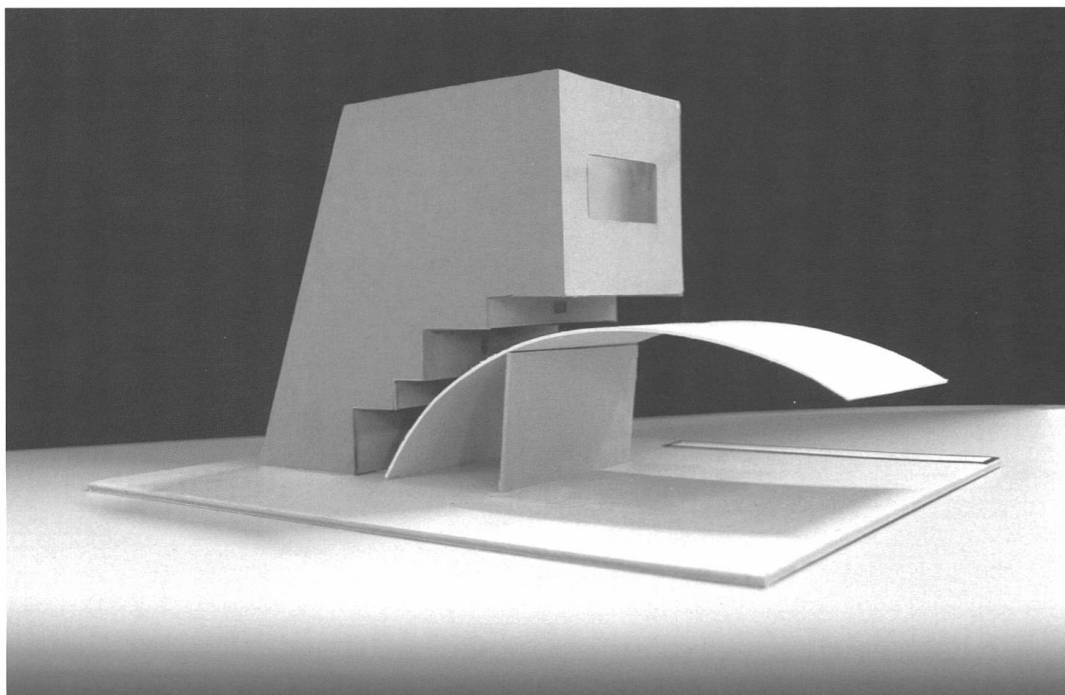
HANS-JÖRG BANNWART - GIOVANNI RUATTI, IN COLLABORAZIONE CON GABRIELE CORRADIN

***Davanti alla legge* di Franz Kafka: un'interpretazione architettonica**

Presentiamo un'interpretazione architettonica del racconto *Davanti alla legge* di Franz Kafka. La trama del testo è essenziale e si basa sullo scontro verbale e psicologico fra due personaggi: ossia un guardiano che proibisce a un contadino di entrare nell'edificio della legge. Questa relazione si trasforma con il tempo in un rapporto di sottomissione incondizionata del contadino nei confronti del guardiano, figura del Potere. La nostra architettura raffigura questa dualità di sottomissione/oppresione, rappresentata nel racconto dall'immagine del guardiano che sovrasta, quasi schiacciando, il contadino che ne dipende e poco a poco si china fino a giungere alla morte. Rappresentazione che possiamo anche interpretare come l'individuo schiacciato dal cinismo e dal potere del Sistema.

Si può infatti vedere nel modellino una struttura imponente, monolitica, con geometrie essenziali che sovrasta, come per annichilire, una parte architettonica sottostante e caratterizzata da un aspetto curvo.

Di fronte all'edificio c'è una rampa leggermente in salita che arriva alla grande facciata frontale coperta da un rivestimento di materiale riflettente. In apparenza, sembra un edificio che pullula di persone e di attività, ma in realtà è una costruzione senza tetto, aperta, dove entra dall'alto la luce solare.



L'ampia apertura alla base della facciata frontale adibita al passaggio delle persone conduce a uno spazio interno. L'ingresso invitante si riduce appena varcata la soglia in una specie di cunicolo, caratterizzato da una scalinata discendente, dapprima con pendenza dolce, poi sempre più ripida.

Lo spazio soprastante, in sezione, è caratterizzato da enormi sporgenze con spigoli ben pronunciati. Scendendo si è catturati dallo spazio vuoto che si crea sopra le teste. Di colpo, però, il vuoto si annulla con pareti verticali che si abbassano verso terra, dando l'impressione ai passanti di trovarsi, a un certo punto, di fronte a un ostacolo addosso al quale si possa urtare. Sulle pareti verticali del soffitto ci sono delle aperture dalle quali entra la luce, e che danno l'effetto illusorio, percorrendo le scale, di possibili uscite che in realtà sono irraggiungibili.

Nella lettura del racconto emerge emotivamente l'incredulità per una situazione che tende a non mutare, e che scaturisce in costante rabbia nel lettore. Abbiamo cercato di riportare questi aspetti nell'avanzare in questo passaggio interno minaccioso. Il percorso all'interno del palazzo, lungo la curva della struttura "sottomessa", regala all'immaginazione percettiva di chi vi cammina il punto di vista del contadino di Kafka, ossia dell'individuo che patisce l'imponenza e il cinismo del Sistema, oltre a subire le grandi illusioni architettate dal Potere.

